

Relazione annuale

Raiffeisen Südtirol IPS

2025





Raiffeisen Südtirol IPS Sintesi

(in milioni di euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE	31.12.2025	31.12.2024
Totale di bilancio	19.969,4	18.800,7
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.836,4	2.427,6
Crediti verso banche	294,5	173,1
Crediti verso clienti	15.465,5	14.488,7
Debiti verso banche	187,6	196,2
Debiti verso clienti	15.575,7	14.597,6
Patrimonio netto	3.186,3	2.945,4

CONTO ECONOMICO	31.12.2025	31.12.2024
Margine d'interesse	446,7	487,5
Commissioni nette	135,4	125,5
Margine di intermediazione	604,6	627,2
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	16,8	(20,0)
Costi operativi	(331,2)	(324,2)
Utile d'esercizio	245,2	237,6

INDICI PRINCIPALI	31.12.2025	31.12.2024
Return on Equity (ROE)	8,0%	8,4%
Cost Income Ratio (CIR)	57,3%	53,3%
Total Capital Ratio (TCR)	26,9%	24,5%



Indice

Premessa	5
Relazione sulla gestione 2025.....	6
<i>Informazioni generali.....</i>	<i>6</i>
Sistema di tutela istituzionale.....	6
Condizioni del contratto.....	7
Fondo di tutela IPS.....	8
Base della contabilità	8
<i>Ambiente economico.....</i>	<i>9</i>
Economia globale.....	9
Area Euro e Svizzera	10
Alto Adige.....	11
<i>Sviluppi nel settore bancario</i>	<i>11</i>
Tassi d'interesse chiave.....	11
Tassi d'interesse nell'attività interbancaria.....	12
<i>Collaborazione nell'organizzazione Raiffeisen.....</i>	<i>13</i>
Federazione Cooperative Raiffeisen (RVS)	13
Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. (RLB)	13
Raiffeisen Servizi Assicurativi s.r.l. (RVD)	13
Raiffeisen Information Service s.c.r.l. (RIS)	14
Konverto S.p.A.	14
<i>Sviluppo nell'anno commerciale 2025.....</i>	<i>15</i>
Stato patrimoniale e conto economico	15
Indicatori di performance finanziaria	18
Spiegazione dell'aggregazione	22
Struttura di finanziamento	24
Eventi successivi alla data del bilancio	24
Prospettive 2026	25
Rapporto sui rischi 2025.....	26
<i>Principi di gestione del rischio.....</i>	<i>26</i>
IPS Stability Mechanism	26
Modello scoring	27
<i>Organizzazione della gestione del rischio</i>	<i>27</i>



<i>Interventi e misure di tutela</i>	28
Interventi	28
Misure di tutela	29
<i>Situazione di rischio</i>	29
Rischio di credito	30
Rischio di mercato	32
Rischio di liquidità	32
Rischio operativo	33
Altri rischi	33
<i>Stress test</i>	33
Bilancio aggregato	35
Conto economico aggregato	37
Appendice	39



Premessa

L'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia) ha approvato il sistema di tutela istituzionale (di seguito IPS¹) per le Casse Raiffeisen altoatesine il 4 novembre 2020. L'IPS Raiffeisen è quindi il primo sistema di tutela istituzionale in assoluto in Italia. Oltre alle 39 Casse Raiffeisen, sono membri del sistema di tutela anche la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. e RK Leasing S.r.l.

L'IPS è istituito ai sensi del regolamento (UE) 575/2013 come un sistema di contro-garanzia statutario e garantisce che i membri abbiano, in caso di necessità, la liquidità e la solvibilità necessarie per evitare il fallimento.

Al fine di soddisfare i requisiti per la gestione dell'IPS stabiliti dall'UE, le Casse Raiffeisen hanno fondato la Cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS quale Ente Gestore del loro IPS.

Un presupposto fondamentale per il riconoscimento come IPS è la creazione di un fondo di tutela, con il quale si garantisce che l'IPS possa adempiere in qualsiasi momento e senza indugio agli obblighi derivanti dal sistema di tutela. La dotazione target, pari a circa 90 milioni di euro e originariamente prevista entro l'anno 2028, è già stata raggiunta anticipatamente nel 2025.

Con l'approvazione dell'IPS ai Soci è consentito, da un lato, di escludere le posizioni di rischio nei confronti di altri membri dell'IPS dai requisiti del calcolo degli importi delle posizioni ponderate per il rischio (art. 113, paragrafo 7 CRR²) e, dall'altro, di non

dover dedurre dai fondi propri le posizioni in strumenti di fondi propri di altri istituti membri (art. 49, paragrafo 3 CRR).

Un presupposto fondamentale per l'approvazione dell'IPS e dei vantaggi che ne derivano è la redazione di un bilancio aggregato esteso, comprensivo di relazione sulla gestione e sui rischi, in conformità con i requisiti delle linee guida dell'UE. Il bilancio è certificato da un revisore indipendente sulla base del metodo di aggregazione pertinente, confermando che non sussiste un utilizzo multiplo di elementi di fondi propri ammissibili né una costituzione inappropriata di fondi propri tra i membri.

Di seguito è riportata la relazione annuale del Raiffeisen Südtirol IPS al 31.12.2025.

¹ IPS: Institutional Protection Scheme.

² CRR: Capital Requirements Regulation.



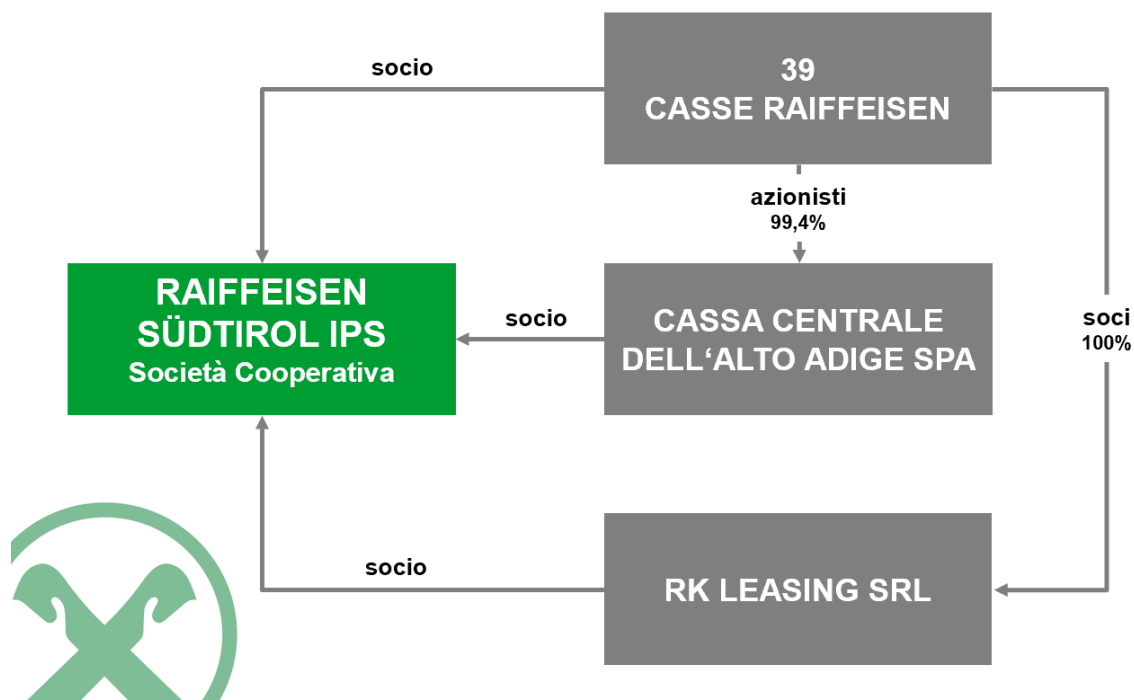
| Relazione sulla gestione 2025

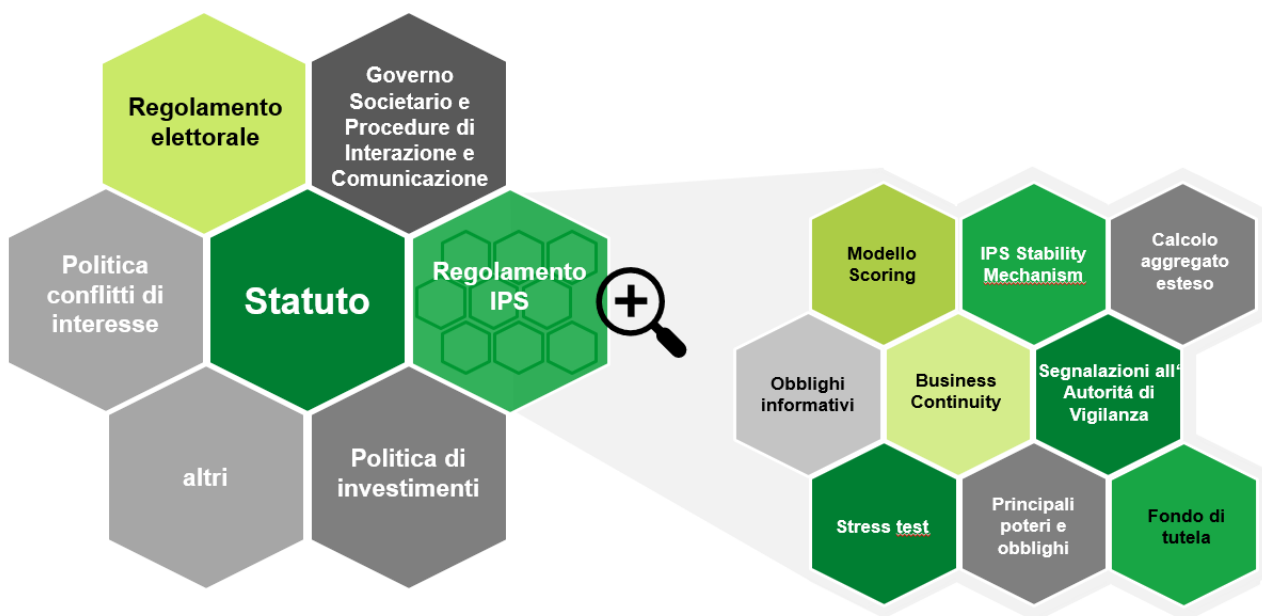
Informazioni generali

Sistema di tutela istituzionale

Nell'ambito della riforma delle banche di credito cooperativo italiane del 2016, le Casse Raiffeisen altoatesine avrebbero dovuto creare un gruppo bancario con una società per azioni come istituto centrale. Una successiva modifica della legge di riforma nel dicembre 2018 ha introdotto una regolamentazione speciale per l'Alto Adige e ha dato alle Casse Raiffeisen altoatesine la possibilità di unirsi in un sistema di garanzie incrociate denominato IPS.

Un IPS è definito nel regolamento (UE) n. 575/2013 (di seguito CRR) come un accordo di responsabilità contrattuale o legale che salvaguarda gli istituti membri e garantisce, se necessario, che essi abbiano la liquidità e la solvibilità necessarie per evitare il fallimento (articolo 113, paragrafo 7 CRR). Il sistema di tutela ha lo scopo di assicurare che i Soci possano soddisfare tutti i loro obblighi in ogni momento, specialmente quelli verso i loro clienti.





La Cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS (IPS coop.), fondata dalle 39 Casse Raiffeisen altoatesine, da Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. e da RK Leasing S.r.l., in veste di Ente Gestore ha come oggetto la gestione dell'IPS. Con l'approvazione della Banca d'Italia rilasciata il 04.11.2020, l'IPS delle Casse Raiffeisen dell'Alto Adige è il primo e finora unico sistema di tutela istituzionale in Italia.

Condizioni del contratto

Al momento della fondazione della Cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS, i compiti, i diritti e i doveri dell'Ente Gestore e dei soci sono stati definiti nello statuto della IPS coop.

La IPS coop. è responsabile del funzionamento del sistema di tutela istituzionale al fine di garantire la solvibilità e la liquidità dei membri. I soci dell'IPS Raiffeisen provvedono a versare annualmente i contributi in un fondo di tutela, il cui compito è quello di prestare aiuto a eventuali membri in crisi o in difficoltà economica.

I Soci sono tenuti a fornire i dati e le informazioni necessarie per il corretto ed efficace funzionamento dell'IPS, comprese le misure, gli avvisi e qualsiasi richiesta ricevuta dall'Autorità di Vigilanza.

La IPS coop. può emanare istruzioni, raccomandazioni, ed in caso di sviluppi negativi di un Socio, ad esempio limitare certe attività ovvero ottenere una riduzione di certi rischi. Il recesso di un Socio dall'IPS è soggetto a un periodo di preavviso non inferiore a 24 mesi.



Fondo di tutela IPS

Per l'approvazione del sistema di tutela istituzionale è necessaria la costituzione di un fondo di tutela. Il fondo di tutela dell'IPS è composto dai mezzi prontamente disponibili ex ante (fondi ex ante) e da fondi aggiuntivi. Il fondo di tutela assicura che l'IPS abbia sempre disponibile la dotazione finanziaria per le misure di sostegno. I mezzi ex ante e i mezzi aggiuntivi possono essere utilizzati esclusivamente per interventi a tutela dei membri dell'IPS.

Le risorse finanziarie necessarie per la dotazione del fondo di tutela sono quantificate annualmente sulla base degli stress test, con un importo minimo pari allo 0,8% delle attività ponderate per il rischio, calcolate al 31 dicembre di ciascun anno. Le risorse del fondo ex ante possono essere investite soltanto in attività liquide e sicure, liquidabili in qualsiasi momento e il cui valore non dipenda dalla solvibilità e dalla liquidità dei membri dell'IPS e delle loro società controllate.

I Soci sono obbligati a versare annualmente le contribuzioni per costruire il fondo ex ante. La dotazione target dei mezzi ex ante del fondo di tutela, originariamente prevista entro il 31 dicembre 2028, è stata raggiunta già con il versamento dei membri nel 2025, pari a EUR 6,3 milioni, e quindi conseguita con circa tre anni di anticipo rispetto al piano.

In totale, finora sono stati versati dai membri fondi complessivi pari a EUR 87,4 milioni. Il valore di mercato, inclusi gli interessi maturati, ammonta alla data di riferimento a complessivi EUR 91,7 milioni. Tutti i membri hanno adempiuto completamente ai loro obblighi contributivi.

Base della contabilità

La cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS è tenuta, ai sensi dell'art. 113, comma 7 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), a pubblicare annualmente una relazione contenente il Bilancio aggregato, il Conto economico aggregato, la Relazione sulla gestione e una Relazione sui rischi relativi al sistema di tutela istituzionale (IPS).

Il prospetto riepilogativo esteso è redatto in conformità con le disposizioni della Direttiva 86/635/CEE e tiene conto dei requisiti della Direttiva 83/349/CEE o del Regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di bilanci consolidati dei gruppi di enti creditizi.

L'obiettivo della relazione annuale è quello di fornire informazioni complete, veritiere e appropriate in merito all'attività, alla situazione finanziaria, ai risultati e alla performance del Raiffeisen Südtirol IPS. Il bilancio aggregato esteso è redatto secondo il principio della continuità aziendale e della competenza economica, e si basa inoltre sui principi di chiarezza, confrontabilità, rilevanza e attendibilità.

La relazione comprende il bilancio aggregato, il conto economico aggregato, la relazione sulla gestione e la relazione sui rischi dell'IPS. In conformità con l'articolo 5 del Decreto Legislativo n. 38/2005, la relazione è redatta in euro, che rappresenta la valuta di presentazione. Tutti gli importi riportati sono espressi in euro, salvo diversa indicazione.

Il bilancio aggregato esteso è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS. Le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi di tutti i membri dell'IPS sono rappresentati come se appartenessero a un'unica entità economica.



Oltre ai membri dell'IPS, nell'area di consolidamento sono inclusi anche l'Ente Gestore dell'IPS Raiffeisen e tutte le società controllate. Come già avvenuto l'anno precedente, anche al 31.12.2025 non sono presenti società controllate rilevanti incluse nell'area di consolidamento.

Ambiente economico

Economia globale

Nel 2025 la crescita economica globale è stata del 3,4%, superando le aspettative iniziali. Per il 2026 il Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevede tuttavia un moderato rallentamento al 3,1%, dovuto allo scoppio del conflitto in Medio Oriente a fine febbraio 2026, all'aumento dei prezzi delle materie prime e al peggioramento delle condizioni di finanziamento a livello mondiale. La resilienza economica globale, che aveva caratterizzato la ripresa dalla pandemia, dalla guerra in Ucraina e dalla crisi del costo della vita, viene così messa alla prova da un nuovo shock esterno. L'aumento dei prezzi dell'energia e l'accresciuta incertezza geopolitica gravano sul clima degli investimenti e dei consumi a livello mondiale.

La crescita nelle principali economie è risultata nuovamente disomogenea. Gli Stati Uniti hanno registrato nel 2025 una crescita del 2,1% e nel 2026 dovrebbero salire al 2,3%, sostenuti da impulsi fiscali e dagli effetti ritardati degli allentamenti della politica monetaria. Nell'Area Euro l'economia è cresciuta nel 2025 dell'1,4%, mentre per il 2026 è atteso un calo all'1,1%, poiché le tensioni geopolitiche gravano in particolare sull'industria ad alta intensità energetica. La Cina ha registrato nel 2025 una crescita del 5,0% e dovrebbe scendere al 4,4% nel 2026, penalizzata dalle debolezze strutturali del settore immobiliare e dal rallentamento della dinamica delle esportazioni.

L'inflazione globale ha mostrato nel 2025, con un valore del 4,1%, i primi segnali di stabilizzazione, ma per il 2026, a seguito dell'aumento dei rischi geopolitici, è previ-



sto un rialzo al 4,4%. Nell'Area Euro il tasso di inflazione si è attestato nel 2025 al 2,1% e dovrebbe salire al 2,6% nel 2026; negli Stati Uniti era già pari al 2,7% nel 2025 e per il 2026 è previsto al 3,2%. I rischi al ribasso per la crescita economica mondiale prevalgono nettamente, in particolare in caso di un inasprimento delle tensioni commerciali.³

Area Euro e Svizzera

Nell'Area Euro la crescita è migliorata nel 2025 all'1,4%, dopo lo 0,9% dell'anno precedente, rimanendo tuttavia ancora al di sotto della media globale. La dinamica economica è stata sostenuta in misura crescente da un aumento del potere d'acquisto dei salari reali e dalla ripresa dei consumi privati, mentre le industrie orientate all'esportazione hanno continuato a soffrire di una debole domanda estera. Per il 2026 l'FMI prevede un rallentamento all'1,1%, dovuto al conflitto in Medio Oriente, all'aumento dei prezzi dell'energia e alla dinamica più contenuta degli investimenti.⁴ L'inflazione nell'Area Euro ha proseguito la sua discesa, scendendo nel 2025 a circa il 2,1%, raggiungendo così quasi l'obiettivo della BCE. La BCE aveva ridotto i tassi di riferimento a partire da giugno 2024 in complessivi otto interventi; il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali è pari, da giugno 2025, al 2,15% e il tasso sui depositi al 2,0%. Da allora la BCE mantiene i tassi invariati; alla luce dei rinnovati rischi infla-

zionistici, ulteriori riduzioni appaiono per il momento improbabili.⁵

L'Italia ha registrato nel 2025, secondo l'ISTAT, una crescita del PIL dello 0,5%, sostenuta dalla domanda interna e favorita dagli investimenti in corso nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), mentre il commercio estero ha ristagnato. Per il 2026 è atteso un ulteriore moderato incremento allo 0,8%, sostenuto dall'aumento della spesa per consumi e dal proseguimento della crescita occupazionale.⁶ La Germania, dopo due anni di recessione, ha concluso la propria fase di debolezza con una crescita del PIL dello 0,2% nel 2025, sostenuta da salari reali più elevati e da una ripresa incipiente del settore edile; per il 2026 si prevede un incremento più marcato all'1,2%. L'Austria si è ripresa nel 2025 con una crescita dello 0,6%, sostenuta dai consumi e dagli investimenti, e dovrebbe salire allo 0,9% nel 2026.

La Svizzera si presenta come un'ancora di stabilità nel contesto europeo. Il PIL reale è cresciuto nel 2025, secondo la SECO, dell'1,4%, dopo l'1,2% dell'anno precedente, sostenuto da un'economia interna robusta e da un settore dei servizi in espansione. Per il 2026 l'FMI prevede una crescita dell'1,3% con un'inflazione pari ad appena lo 0,5%, a conferma della solidità strutturale dell'economia svizzera. Anche per la Svizzera i rischi risiedono nella debole domanda estera, nelle conseguenze della politica commerciale statunitense nonché nell'aumento dei prezzi dell'energia e nelle tese condizioni di finanziamento dovute al quadro internazionale.⁷

³ FMI, World Economic Outlook – Global Economy in the Shadow of War, aprile 2026

⁴ FMI, World Economic Outlook – Global Economy in the Shadow of War, aprile 2026

⁵ Commissione Europea, Previsioni economiche d'autunno 2025, novembre 2025

⁶ ISTAT, Comunicato stampa – PIL e indebitamento delle AP, 2 marzo 2026

⁷ FMI, Switzerland and the IMF, aprile 2026

⁷ SECO – Segreteria di Stato dell'economia, Stima provvisoria del PIL, anno 2025, 27 febbraio 2026



Alto Adige

L'Alto Adige ha registrato nel 2025 una crescita economica dello 0,9%. L'inflazione è tornata a salire leggermente, attestandosi in media al 2,2% (indice NIC, Comune di Bolzano), al di sopra del dato nazionale dell'1,5%. Le esportazioni verso i principali partner commerciali hanno continuato a diminuire: verso la Germania dell'8,6% e verso l'Austria del 6,8%. Segnali positivi sono giunti invece dal turismo, che con oltre 38 milioni di pernottamenti ha segnato per la prima volta un nuovo record, e dalle esportazioni verso gli Stati Uniti, cresciute dell'8,4% nonostante le tensioni sui dazi.

Il mercato del lavoro è rimasto stabile nel 2025: il numero e il tasso di disoccupazione sono diminuiti, mentre il numero di imprese iscritte e attive ha raggiunto il livello più alto mai registrato. Il tasso di occupazione è leggermente diminuito, ma si mantiene strutturalmente su un livello solido. La spesa per consumi delle famiglie è cresciuta nel 2025, secondo l'ASTAT, dello 0,7%, posizionandosi così leggermente al di sotto della media nazionale dell'1,0%. Per il 2026, in un contesto di inflazione ancora moderata e di una ripresa incipiente in Germania e in Austria, è atteso nuovamente un incremento dello 0,7%, sebbene il conflitto in Medio Oriente porti con sé notevole incertezza.⁸

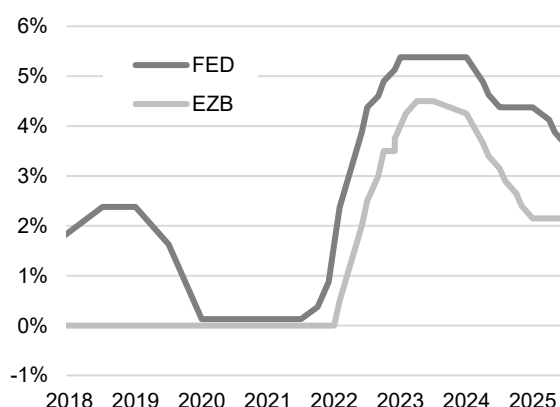
⁸ ASTAT – Pubblicazione „PIL e spesa per consumi delle famiglie 2025–2027 – Stime e previsioni”, aprile 2026

Sviluppi nel settore bancario

Tassi d'interesse chiave

Nel marzo 2020 la Federal Reserve statunitense (Fed) ha ridotto il tasso di riferimento in due fasi, portandolo a una banda compresa tra lo 0,00% e lo 0,25%, al fine di attenuare gli effetti della crisi Covid-19. Il tasso di riferimento europeo è invece rimasto al minimo storico dello zero per cento.

Nel marzo 2022 la Federal Reserve ha iniziato ad aumentare il tasso di riferimento per contrastare la forte crescita dell'infla-



zione. Questi rialzi sono proseguiti fino al luglio 2023, raggiungendo una banda compresa tra il 5,25% e il 5,50%, il livello più alto dalla crisi finanziaria del 2007. Per le stesse ragioni, anche la Banca Centrale Europea ha iniziato ad aumentare i tassi di riferimento nel luglio 2022. Dopo complessivamente dieci rialzi, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali ha rag-



giunto il suo massimo del 4,50% nel settembre 2023.

Nel 2024, di fronte al calo dei tassi di inflazione, entrambe le banche centrali hanno avviato una svolta nella politica monetaria. La BCE ha ridotto i tassi di riferimento a partire da giugno 2024 in complessivamente otto fasi, portando il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,15% e il tasso sui depositi al 2,0% entro giugno 2025. Da allora la BCE mantiene i tassi invariati; alla luce dei rischi inflazionistici nuovamente accresciuti a causa delle incertezze geopolitiche, ulteriori riduzioni appaiono per il momento improbabili. Anche la Federal Reserve statunitense ha avviato la svolta nei tassi nel settembre 2024 con una riduzione di 50 punti base, seguita da ulteriori tagli di 25 punti base ciascuno a novembre e dicembre 2024, portando il Federal Funds Rate a fine 2024 in una banda compresa tra il 4,25% e il 4,50%. La Fed ha proseguito questo orientamento nel 2025, riducendo il tasso di riferimento di ulteriori 25 punti base a settembre, ottobre e dicembre 2025, sicché dal 10 dicembre 2025 il Federal Funds Rate si colloca in una banda compresa tra il 3,50% e il 3,75%. Nelle riunioni di gennaio e marzo 2026 la Fed ha mantenuto il tasso di riferimento invariato.⁹

Tassi di interesse nell'attività interbancaria

Nel quadro della normalizzazione della politica monetaria della BCE, dal 2024 i tassi del mercato monetario Euribor 1M / 3M / 6M si sono trovati in una persistente tendenza al ribasso.

Nel periodo di osservazione da gennaio 2024 a dicembre 2024 i tassi del mercato monetario Euribor 1M / 3M / 6M sono rimasti inizialmente stabili. A partire dalla seconda metà dell'anno, tuttavia, hanno iniziato a scendere gradualmente. Il modo in cui questa evoluzione è proseguita nel corso dell'anno emerge dall'andamento del periodo di osservazione di 12 mesi sopra indicato:

- L'Euribor 1M è sceso tra gennaio (3,86%) e dicembre (2,85%) di -101 pb.
- L'Euribor 3M è sceso tra gennaio (3,91%) e dicembre (2,71%) di -120 pb.
- L'Euribor 6M è sceso tra gennaio (3,86%) e dicembre (2,57%) di -129 pb.¹⁰

Nel periodo di osservazione da gennaio 2025 fino a dicembre 2025 incluso, è proseguita la discesa dei tassi del mercato monetario Euribor 1M / 3M / 6M. A differenza dell'anno precedente, tuttavia, il calo si è manifestato soprattutto nella prima metà dell'anno, mentre a partire dalla metà dell'anno i tassi si sono stabilizzati su un livello più basso. L'andamento si presenta come segue:

- L'Euribor 1M è sceso tra gennaio (2,79%) e dicembre (1,94%) di -85 pb.

⁹ BCE - https://www.ecb.europa.eu/stats/policy_and_exchange_rates/key_ecb_interest_rates/html/index.de.html;

¹⁰ EURIBOR - <https://www.euribor-rates.eu/de/euribor-werte-pro-jahr/2025/>



- L'Euribor 3M è sceso tra gennaio (2,74%) e dicembre (2,03%) di -71 pb.
- L'Euribor 6M è sceso tra gennaio (2,56%) e dicembre (2,11%) di -46 pb.¹¹

Collaborazione nell'organizzazione Raiffeisen

Federazione Cooperative Raiffeisen (RVS)

La Federazione Cooperative Raiffeisen dell'Alto Adige è associazione di rappresentanza degli interessi e organo di revisione legalmente riconosciuto. È inoltre associazione di categoria delle Casse Raiffeisen. Ne promuove la capacità operativa e lo sviluppo attraverso consulenza, assistenza e vigilanza. In particolare, le affianca in due ambiti: la vigilanza cooperativa, quale incarico istituzionale, e l'erogazione delle prestazioni, quale mandato statutario dei Soci.

Nell'ambito della vigilanza cooperativa sono state messe a disposizione delle cooperative associate la revisione ordinaria e straordinaria, nonché la revisione legale dei conti. L'erogazione delle prestazioni nell'ambito del mandato statutario dei Soci comprende la rappresentanza degli interessi, la consulenza e l'assistenza, oltre alla formazione continua in materia cooperativa, economico-aziendale, giuridica e bancaria. Nell'esercizio di tutte le sue attività, l'attenzione principale della Federazione è rivolta a sfruttare le sinergie. In tal modo è possibile sostenere la capacità operativa delle cooperative associate e garantirne la stabilità.

¹¹ EURIBOR - <https://www.euribor-rates.eu/de/euribor-werte-pro-jahr/2025/>



Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. (RLB)

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. è l'istituto centrale delle 39 Casse Raiffeisen altoatesine, che ne sono al tempo stesso clienti e proprietarie. In qualità di istituto bancario innovativo, fornitore di servizi e sviluppatrice ed erogatrice di prodotti, mette il proprio know-how a disposizione delle Casse Raiffeisen altoatesine. In coerenza con il principio di sussidiarietà, le affianca nell'attività bancaria, creando così un presupposto fondamentale per l'autonomia e la capacità operativa delle singole Casse Raiffeisen.

La RLB dispone di un rating di lungo termine per i depositi bancari e di un rating di emittente pari ad "A3" rilasciato da "Moody's". Tale classificazione attesta all'istituto centrale delle Casse Raiffeisen altoatesine una gestione solida e coerente.

Raiffeisen Servizi Assicurativi s.r.l. (RVD)

Il compito primario di Raiffeisen Servizi Assicurativi è il supporto, la consulenza e l'erogazione delle prestazioni per tutte le banche Raiffeisen aderenti all'IPS. RVD è il referente per tutti gli ambiti dell'attività assicurativa. Supporta la distribuzione dei prodotti assicurativi e i servizi accessori connessi. Tra questi figurano, ad esempio, la formazione degli intermediari assicurativi per le Casse Raiffeisen e la gestione dei sinistri per tutti i clienti assicurati.

Raiffeisen Information Service s.c.r.l. (RIS)

Il compito principale di RIS S.c.r.l. è quello di mettere a disposizione dei partecipanti all'IPS e dei partner dell'organizzazione Raiffeisen servizi IT su misura e ad alta efficienza, nel rispetto delle disposizioni di legge e delle istruzioni di vigilanza vigenti. È quindi pienamente orientata alle esigenze delle 39 Casse Raiffeisen, della RLB e della IPS coop., nonché alla conseguente erogazione delle prestazioni.

Konverto S.p.A.

Konverto S.p.A. ha l'obiettivo di supportare, attraverso soluzioni IT innovative, la quotidianità digitale e i complessi processi aziendali di imprese e privati. Insieme a RIS, Konverto S.p.A. è il referente delle Casse Raiffeisen, della RLB e della IPS coop. per infrastrutture IT, software e hardware.



Sviluppo nell'anno commerciale 2025

Stato patrimoniale e conto economico

Situazione patrimoniale e finanziaria

Il totale di bilancio dell'IPS è aumentato del 6,2% rispetto all'anno precedente, attestandosi a EUR 19.969,4 mln (AP¹²: EUR 18.800,7 mln). A fine anno la cassa e le disponibilità liquide ammontavano a EUR 362,6 mln (AP: EUR 627,5 mln).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono diminuite a EUR 343,0 mln (AP: EUR 360,4 mln). Si distingue tra attività finanziarie detenute per la negoziazione (EUR 33,4 mln) e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (EUR 309,6 mln).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontavano a fine anno a EUR 2.836,4 mln e sono aumentate del 16,8% rispetto all'anno precedente (AP: EUR 2.427,6 mln).

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono aumentate del 7,5%, raggiungendo EUR 15.760,0 mln (AP: EUR 14.661,8 mln). La parte preponderante è costituita dai crediti verso clientela, pari a EUR 15.465,5 mln, cresciuti del 6,7% rispetto all'anno precedente (AP: EUR 14.488,7 mln).

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono inoltre crediti verso banche per EUR 294,5 mln (AP: EUR 173,1 mln), con un incremento nell'anno pari al 70,2%.

ATTIVO IN MIGLIAIA DI EURO	31.12.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide	362.636	627.517
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	343.006	360.368
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.836.445	2.427.621
Crediti verso banche	294.519	173.069
Crediti verso clienti	15.465.455	14.488.726
Altre voci di bilancio attive	667.295	723.390
Totale di bilancio	19.969.356	18.800.692

¹² AP = dati dell'anno precedente



Le ulteriori voci dell'attivo comprendevano derivati di copertura per EUR 9,8 mln, partecipazioni per EUR 47,2 mln, attività materiali (EUR 234,4 mln) e immateriali (EUR 0,2 mln), attività fiscali (EUR 40,5 mln), nonché attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (EUR 3,0 mln) e altre attività (EUR 332,7 mln).

Sul lato del passivo, nell'esercizio in corso le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono state esposte per EUR 16.380,2 mln, in aumento del 6,2% rispetto all'anno precedente (AP: EUR 15.425,8 mln). Di queste, per un volume di EUR 15.575,7 mln (AP: EUR 14.597,6 mln), circa il 95% era rappresentato dai debiti verso clientela, che costituiscono la principale fonte di rifinanziamento dei membri dell'IPS. Il restante 5% si ripartiva tra debiti verso banche e titoli in circolazione.

I debiti verso banche sono diminuiti in misura significativa rispetto all'anno precedente (-4,4%), attestandosi a EUR 187,6

mln (AP: EUR 196,2 mln). I titoli in circolazione, pari a EUR 616,9 mln (AP: EUR 632,0 mln), risultano anch'essi in calo rispetto all'anno precedente (-2,4%).

Il patrimonio netto dell'IPS ha raggiunto a fine anno un valore di EUR 3.186,3 mln, in crescita dell'8,2% rispetto all'anno precedente (AP: EUR 2.945,4 mln). Le riserve, pari a EUR 2.872,5 mln (AP: EUR 2.660,1 mln), rappresentavano circa il 90% del patrimonio netto.

Per effetto del consolidamento del capitale, in cui le partecipazioni delle Casse Raiffeisen vengono compensate con il capitale emesso dalla RLB, dalla IPS coop. e dalla RK-Leasing s.r.l., la quota del capitale sul patrimonio netto complessivo è molto contenuta (EUR 10,9 mln). Le restanti componenti del patrimonio netto comprendevano le riserve da valutazione (EUR 54,4 mln), il sovrapprezzo di emissione (EUR 3,3 mln) e l'utile d'esercizio pari a EUR 245,2 mln (AP: EUR 237,6 mln).

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO IN MIGLIAIA DI EURO	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso banche	187.635	196.217
Debiti verso clienti	15.575.672	14.597.628
Titoli in circolazione	616.908	631.972
Altre voci di bilancio al passivo	402.801	429.450
Patrimonio netto	3.186.341	2.945.425
di cui capitale	10.892	11.759
di cui riserve	2.872.524	2.660.125
di cui riserve di valutazione	54.435	32.814
Totale di bilancio	19.969.356	18.800.692



Le ulteriori voci del passivo comprendevano derivati (EUR 0,1 mln), passività fiscali (EUR 47,8 mln), fondi per rischi e oneri (EUR 65,2 mln), nonché il trattamento di fine rapporto del personale (EUR 11,2 mln), passività finanziarie detenute per la negoziazione (EUR 0,1 mln) e altre passività (EUR 278,4 mln).

Situazione reddituale 2025

Il margine d'interesse si è attestato nell'esercizio 2025 a EUR 446,7 mln (AP: EUR 487,5 mln), riducendosi di circa l'8,4%, principalmente per effetto dell'ulteriore calo del livello dei tassi. Le commissioni nette hanno raggiunto EUR 135,4 mln (AP: EUR 125,5 mln), in aumento del 7,9%.

Tutti gli ulteriori utili e perdite che compongono il margine di intermediazione non sono riconducibili all'attività tradizionale di interesse e commissioni.

I dividendi, pari a EUR 16,0 mln, sono cresciuti leggermente rispetto all'anno precedente (AP: EUR 15,3 mln). Il risultato netto dell'attività di negoziazione è aumentato rispetto all'anno precedente e a fine 2025 si è attestato a EUR 5,2 mln (AP: EUR 3,7 mln).

La perdita da cessione o riacquisto di strumenti finanziari è diminuita a EUR 7,3 mln (AP: perdita di EUR 25,2 mln). Nell'esercizio 2025 essa è derivata principalmente dalle perdite sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per EUR 9,3 mln (AP: perdita di EUR 17,0 mln), mentre le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva hanno contribuito con un utile di EUR 2,0 mln (AP: perdita di EUR 8,2 mln).

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è ammontato nel 2025 complessivamente a EUR 8,5 mln (AP:

CONTO ECONOMICO IN MIGLIAIA DI EURO	31.12.2025	31.12.2024
Margine di interesse	446.704	487.512
Commissioni nette	135.369	125.475
Altri redditi	22.491	14.208
Margine di intermediazione	604.564	627.196
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	16.768	(19.953)
Costi operativi	(331.179)	(324.191)
di cui spese amministrative	(351.679)	(338.975)
Altri ricavi, spese e tasse	(44.966)	(45.347)
Utile (perdita) dell'esercizio	245.164	237.555



EUR 20,4 mln). Dagli andamenti descritti è scaturito, per l'esercizio 2025, un margine di intermediazione di EUR 604,6 mln, in diminuzione del 3,6% rispetto all'anno precedente (AP: EUR 627,2 mln).

Il risultato netto delle riprese di valore sulle attività finanziarie si è attestato a EUR 16,8 mln, dopo che nell'anno precedente si erano registrate rettifiche di valore per EUR 20,0 mln. Le spese amministrative sono cresciute del 3,7% nell'esercizio 2025, a EUR 351,7 mln (AP: EUR 339,0 mln). Esse comprendono le spese per il personale (EUR 192,8 mln) e le altre spese amministrative per EUR 158,8 mln.

Per quanto riguarda gli accantonamenti netti per rischi e oneri, nel 2025 i membri dell'IPS hanno registrato un accantonamento di EUR 0,7 mln (AP: accantonamento di EUR 6,7 mln). Gli ammortamenti, pari a EUR 16,9 mln, sono risultati leggermente inferiori ai valori dell'anno precedente (AP: EUR 17,1 mln). Di questi, EUR 16,7 mln si riferiscono alle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali e la restante parte alle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali.

Gli altri proventi di gestione sono ammontati nell'esercizio 2025 a EUR 38,1 mln (AP: EUR 38,6 mln). Di conseguenza, i costi complessivi dell'operatività corrente si sono attestati a EUR 331,2 mln (AP: EUR 324,2 mln). A fronte dei proventi da partecipazioni del 2024 pari a EUR 0,2 mln, a fine 2025 sono stati contabilizzati proventi da partecipazioni per EUR 0,9 mln.

Le imposte dell'esercizio in corso sono ammontate a EUR 46,0 mln (AP: EUR 48,3 mln). L'utile d'esercizio è cresciuto leggermente rispetto all'anno precedente, atte-

standosi a fine esercizio a EUR 245,2 mln (AP: EUR 237,6 mln).

Indicatori di performance finanziaria

Indicatori di redditività

Il Cost Income Ratio (CIR), calcolato secondo gli standard EBA, al termine dell'esercizio 2025 si è attestato al 57,3% (AP: 53,3%). Nel confronto con i principali istituti europei e italiani, l'IPS si posiziona pertanto a un livello solido.¹³

Il Return on Equity (ROE), che rappresenta l'utile d'esercizio al netto delle imposte in rapporto al patrimonio netto medio degli ultimi due esercizi, si è attestato all'8,0% (AP: 8,4%).

Requisiti fondi propri

Il calcolo dei fondi propri consolidati dell'IPS si basa sulle segnalazioni individuali dei Soci. Inoltre, nel calcolo vengono considerate le componenti patrimoniali e le attività ponderate per il rischio della IPS coop. nonché del patrimonio separato. Poiché al 31.12.2025 tutti i crediti della IPS coop. erano nei confronti dei Soci dell'IPS e sono stati consolidati, non risultano attività ponderate per il rischio aggiuntive. I titoli del patrimonio separato vengono ponderati per il rischio secondo il metodo standardizzato per il rischio di credito. Le attività ponderate per il rischio del patrimonio separato a fine anno ammontavano a EUR 3,5 mln.

¹³ Fonte: EBA Risk Dashboard Q4 2025.



A seguito del consolidamento patrimoniale della IPS coop. non risultano fondi propri aggiuntivi. I contributi del patrimonio separato, al netto delle imposte differite, vengono considerati come riserve di utili nei fondi propri consolidati. Le informazioni riguardanti gli effetti del consolidamento dei fondi propri sono state riprese dal bilancio.

L'equivalenza con le direttive per la redazione dei bilanci consolidati dei gruppi di enti creditizi (Direttiva 86/635/CEE, Direttiva 83/349/CEE o Regolamento (CE) n. 1606/2002), in particolare l'eliminazione di duplicazioni di elementi computabili dei fondi propri e qualsiasi eventuale costituzione inappropriata di fondi propri tra i Soci dell'IPS nel calcolo ai sensi dell'art. 49, paragrafo 3, lett. a sublett. iv del Regolamento (UE) n. 575/2013, è stata rispettata nella determinazione dei fondi propri e verificata dalla Direzione Revisione della Federazione Cooperative Raiffeisen dell'Alto Adige.

I fondi propri consolidati del Raiffeisen Südtirol IPS al 31 dicembre 2025 hanno raggiunto un volume di EUR 2.924,3 mln (AP: EUR 2.700,5 mln). La causa principale dell'incremento rispetto all'anno precedente è stata l'attribuzione dell'utile d'esercizio 2024 alle riserve di utili.

Le attività ponderate per il rischio ammontavano a EUR 10.890,2 mln (AP: EUR 11.030,9 mln). Il Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio¹⁴) nonché il Total Capital Ratio (TCR¹⁵) al 31 dicembre 2025 si sono attestati entrambi al 26,9% (AP: CET1 Ratio 24,5% | TCR 24,5%).

Entrambi gli indicatori si sono mantenuti anche nell'esercizio 2025 nettamente al di sopra del requisito minimo normativo ai sensi dell'art. 92, par. 1, lett. a)-c) CRR e continuano a essere superiori alla media italiana (CET1 Ratio: 15,9% | TCR: 19,9%) ed europea (CET1 Ratio: 16,3% | TCR: 20,4%).¹⁶

Fondi propri¹⁷

ID	RIGA	DESCRIZIONE	31.12.2025	31.12.2024
in migliaia di euro				
1	010	FONDI PROPRI	2.924.260	2.700.490
1.1.1	020	CAPITALE DI CLASSE 1 (CET1)	2.924.260	2.700.294
1.1.1.1	030	Strumenti di capitale ammissibili come capitale primario di classe 1	14.030	14.180
1.1.1.2	130	Utili non distribuiti	2.832.418	2.616.992
1.1.1.2.1	140	Utili non distribuiti di anni precedenti	2.832.418	2.616.992
1.1.1.2.2	150	Utile o perdita ammissibile	-	-
1.1.1.3	180	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	32.676	11.055

¹⁴ CET1: Common Equity Tier 1.

¹⁵ TCR: Total Capital Ratio.

¹⁶ Fonte: EBA Risk Dashboard Q4 2025.

¹⁷ Dati sulla base del template COREP C01.00 – Fondi propri. Le colonne ID e riga si riferiscono al template dell'EBA.



ID	RIGA	DESCRIZIONE	31.12.2025	31.12.2024
in migliaia di euro				
1.1.1.4	200	Altre riserve	61.865	64.892
1.1.1.9	250	Aggiustamenti del CET1 dovuti a filtri prudenziali	(3.445)	(3.076)
1.1.1.10	300	(-) Avviamento	-	-
1.1.1.11	340	(-) Altre attività immateriali	(190)	(244)
1.1.1.12	370	(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività fiscali	(5.899)	(5.662)
1.1.1.22	480	(-) Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	-	-
1.1.1.23	490	(-) Attività fiscali differite deducibili che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee	-	-
1.1.1.24	500	(-) Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-	-
1.1.1.25	510	(-) Importo eccedente la soglia del 17,65%	-	-
1.1.1.25A	513	(-) Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate	(6.996)	(5.683)
1.1.1.26	520	Altri aggiustamenti transitori del CET1	-	7.839
1.1.1.28	529	(-) Altre attività immateriali	(200)	-
1.1.2	530	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	-	-
1.1.2.1	540	Strumenti di capitale ammissibili come capitale AT1	-	-
1.1.2.6	700	(-) Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	-	-
1.1.2.7	710	(-) Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-	-
1.2	750	CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	-	196
1.2.1	770	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente	-	196
1.2.8	940	(-) Strumenti di capitale T2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	-	-
1.2.9	950	(-) Strumenti di capitale T2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-	-

Coefficienti di capitale¹⁸

ID	RIGA	DESCRIZIONE	31.12.2025	31.12.2024
1	010	Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1)	26,9%	24,5%
3	030	Coefficiente di capitale classe 1 (T1)	26,9%	24,5%
5	050	Coefficiente di capitale totale (TCR)	26,9%	24,5%

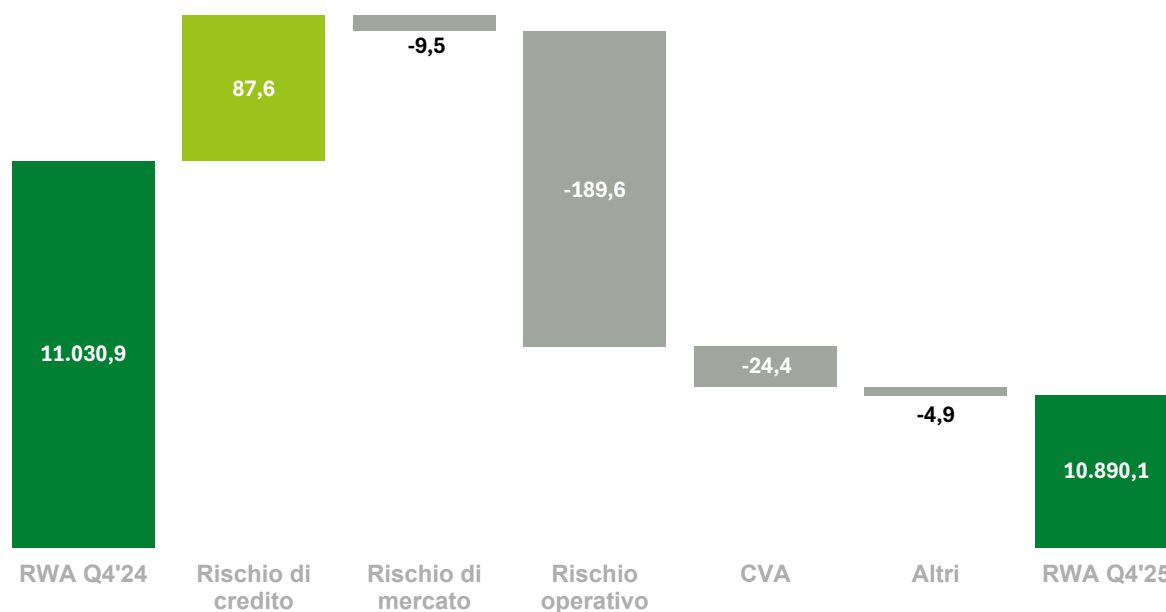
¹⁸ Dati sulla base del template COREP C03.00 - Coefficienti di capitale. Le colonne ID e riga si riferiscono al template dell'EBA.



Requisiti di fondi propri¹⁹

ID	RIGA	DESCRIZIONE	31.12.2025	31.12.2024
in migliaia di euro				
1	010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	10.890.165	11.030.907
1.1	040	Importi delle esposizioni ponderati per rischio di credito, rischio di controparte, rischio di diluizione e operazioni con regolamento non contestuale	9.782.355	9.694.743
1.1.1	050	Metodo standardizzato (SA)	9.782.255	9.694.643
1.1.3	460	di cui contributi al fondo di garanzia di una CCP	100	100
1.1.4	470	Posizioni verso la cartolarizzazione	-	-
1.2	490	Importo dell'esposizione al rischio di regolamento/consegna	-	-
1.3	520	Importo complessivo dell'esposizione ai rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci	53.246	62.726
1.4	590	Importo complessivo delle posizioni al rischio operativo	1.005.294	1.194.852
1.6	640	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	11.605	35.996
1.8	690	Importi dell'esposizione ad altri rischi	37.664	42.590

Variazioni delle componenti RWA (31.12.2024 – 31.12.2025) in EUR mln



¹⁹ Dati sulla base del template COREP C02.00 - Requisiti di fondi propri. Le colonne ID e riga si riferiscono al template dell'EBA.



Spiegazione dell'aggregazione

Il processo del calcolo aggregato esteso richiede l'eliminazione delle voci infra-IPS sulla base dei bilanci dei membri e delle filiazioni identificati nell'aggregazione. Tutte le voci dello stato patrimoniale e del conto economico dei bilanci dei singoli Soci vengono sommate e le voci tra i Soci vengono eliminate dallo stato patrimoniale e dal conto economico aggregati.

La base di partenza per il calcolo aggregato esteso sono i bilanci individuali dei Soci o delle affiliate rilevanti dell'IPS e della IPS coop. I bilanci che non sono conformi ai principi IAS/IFRS vengono riconciliati di conseguenza prima dell'aggregazione.

Occorre evidenziare che i due aspetti principali nel calcolo aggregato esteso riguardano:

- il metodo di aggregazione che garantisce l'eliminazione di tutte le esposizioni al rischio interno dell'IPS.
- l'uso multiplo per il calcolo dei fondi propri, dei componenti ammissibili ("occupazione multipla") così come qualsiasi creazione inappropriata di fondi propri tra i membri dell'IPS deve essere evitata.

I membri dell'IPS vengono consolidati integralmente, ovvero le attività e le passività così come i costi e ricavi dei bilanci dei singoli membri sono inclusi nel bilancio aggregato.

Aggregazione del capitale

L'obiettivo dell'aggregazione del capitale è di eliminare il doppio conteggio di patrimonio risultante dalle interdipendenze interne del capitale dei membri dell'IPS: di conse-

guenza, nella fase di aggregazione il valore contabile della partecipazione viene compensato con il patrimonio netto della società. Le differenze di valutazione derivanti dalla rivalutazione o svalutazione dell'investimento sono compensate con l'utile annuale (nel caso di rettifiche di valutazione nell'anno corrente) o con gli utili non distribuiti (nel caso di rettifiche di valutazione storiche).

A causa della mancanza di legami di controllo societario, secondo l'IFRS 10, tutti i membri dell'IPS sono considerati allo stesso livello. In pratica stante la parità delle società consolidate, non sorgono partecipazioni di minoranza nel corso del consolidamento del capitale. Qualora vi fossero partecipazioni di terzi in filiazioni, gli interessi di minoranza verrebbero conteggiati e anche presi in considerazione, di conseguenza, nel calcolo dei fondi propri.

L'aggregazione del capitale è particolarmente rilevante per le partecipazioni delle Casse Raiffeisen in Cassa Centrale e RK Leasing. Il valore nominale delle partecipazioni viene compensato con il capitale della RLB o della RK Leasing, la differenza tra il valore contabile e il valore nominale viene compensata attraverso le riserve di utili.

Aggregazione del passivo

Con l'aggregazione del passivo vengono eliminate le posizioni di debito all'interno dell'IPS dal bilancio aggregato. I crediti e i debiti che esistono tra le società all'interno dell'IPS e che sono soggetti ad aggregazione vengono confrontati ed elisi secondo la teoria delle unità (IFRS 10.A). Se i crediti e i debiti hanno lo stesso valore di bilancio, vengono compensati l'uno con l'altro senza ulteriori indugi. Se ci sono differenze tra gli



importi, il trattamento della differenza dipende dalla causale.

Le differenze dovute a tempistiche diverse o partite viaggianti sono elise mediante trasferimenti o contabilizzazioni successive; le vere differenze di compensazione, che sorgono a causa di diverse regole contabili, sono corrette a seconda della loro origine; mentre se la causa della differenza è una voce dell'anno corrente che influisce sul profitto o sulla perdita, la differenza è corretta attraverso il conto economico. Quando la differenza derivi da una contabilizzazione che non ha effetto sul conto economico o da una contabilizzazione di anni precedenti che ha un effetto sul risultato reddituale, la differenza è compensata con le riserve.

Aggregazione dei costi e ricavi

All'interno dell'aggregazione dei costi e dei ricavi, vengono eseguiti i seguenti tipi di elisione o riclassificazione:

- Costi e ricavi identici tra le società dell'IPS;
- Riclassificazione delle voci del conto economico per una presentazione uniforme;
- Eliminazione di dividendi tra società IPS;
- Rivalutazioni/svalutazioni di crediti e investimenti tra società IPS.

Le prime due voci non hanno alcun impatto sul risultato complessivo dell'anno.

La distribuzione di dividendi ai membri dell'IPS si riferisce in particolare ai pagamenti di dividendi della Cassa Centrale alle Casse Raiffeisen mediante elisione a conto

economico e compensazione con le riserve di utile.

Anche le rivalutazioni e le svalutazioni degli investimenti e dei crediti nell'esercizio in corso vengono elise e compensate con i crediti e gli investimenti.

Ambito di consolidamento

Sulla base delle disposizioni regolamentari, l'IPS coop. redige una relazione con un bilancio aggregato, un conto economico aggregato, un rapporto sulla gestione e un rapporto sui rischi per l'IPS nel suo complesso ai sensi dell'art. 113, comma 7 lett. e) CRR nonché un prospetto riassuntivo esteso per l'IPS nel suo complesso ai sensi dell'art. 49, comma 3 lett. iv) CRR. Di conseguenza, il prospetto riepilogativo esteso è costituito dallo stato patrimoniale aggregato e dal conto economico aggregato ai sensi dell'art. 113, comma 7 CRR. I requisiti di notifica previsti dall'art. 49, comma 3 lett. v) CRR devono essere rispettati. Poiché l'IPS non è un gruppo tradizionale di istituti, ma un sistema di tutela istituzionale il cui obiettivo è quello di garantire la solvibilità e la liquidità dei suoi membri²⁰, la relativa relazione è assimilabile ad un atto di vigilanza, e dunque l'ambito di consolidamento viene definito ai sensi degli articoli 18 e 19 CRR, e pertanto applicato nella determinazione delle controllate rilevanti.

Ne risulta quindi il seguente ambito di consolidamento ristretto dell'IPS (membri dell'IPS e IPS coop.):

- 39 Casse Raiffeisen come membri IPS;
- RLB come membro IPS;
- RK Leasing come membro IPS;

²⁰ Vedi Statuto IPS coop. articolo 4



- IPS coop. come Ente Gestore.

La base per il calcolo aggregato esteso sono i bilanci annuali dei Soci dell'IPS e della IPS coop. Pertanto, nel bilancio consolidato vengono incluse le relazioni tra Soci dell'IPS. Le società che vengono consolidate in bilancio fanno quindi parte dell'ambito di consolidamento dell'IPS, tranne se si tratta di aziende industriali.

Pertanto, le società contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto vengono contabilizzate anche nell'IPS secondo il medesimo metodo, il quale è valido anche per le aziende industriali.

Struttura di finanziamento

La principale fonte di finanziamento dei membri del Raiffeisen Südtirol IPS sono i depositi da parte dei clienti privati e aziendali. Nell'anno trascorso, questi ammontano a 15.575,7 milioni di euro (nel 2024 a 14.597,6 milioni di euro), di conseguenza, ca. il 95% degli strumenti finanziari passivi valutati al costo di acquisizione è attribuibile alla raccolta tradizionale di clienti privati e imprese.

Nel contesto del ciclo di riduzione dei tassi di interesse da parte della BCE e delle mutate condizioni di rifinanziamento, i depositi delle banche e delle banche centrali sono risultati in lieve calo nell'anno trascorso; questi ammontano a 187,6 milioni di euro (nel 2024 a 196,2 milioni di euro).

Di minore importanza è il volume dei titoli in circolazione, pari a 616,9 milioni di euro (nel 2024 a 632,0 milioni di euro): in sostanza questi riguardano solo il 3,8% degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato.

in milioni di euro	2025	2024
Depositi di clienti	15.575,7	14.597,6
di cui repo ²¹	0,0	0,0
Depositi di banche	187,6	196,2
Titoli in circolazione	616,9	632,0
di cui subordinati	0,0	1,0

²¹ Repo (Repurchase Agreement) = contratti pronti contro termine



Eventi successivi alla data del bilancio

Non si sono verificati eventi significativi dopo la fine dell'esercizio, né in termini di impatto potenziale sulle valutazioni effettuate nella preparazione del presente bilancio, né in termini di andamento degli affari e della situazione dell'IPS.

Prospettive 2026

Per il 2026 il Fondo Monetario Internazionale prevede una crescita mondiale del 3,1%, in rallentamento rispetto al 3,4% dell'anno precedente. Dietro a questa dinamica vi sono il conflitto in Medio Oriente scoppiato a fine febbraio 2026, l'aumento dei prezzi dell'energia e il peggioramento delle condizioni di finanziamento. Senza tale shock, la crescita 2026 sarebbe stata rivista al 3,4%.

Le proiezioni si basano sull'ipotesi che il prezzo del petrolio nel 2026 si attesti in media a 82,22 USD al barile, rispetto ai 67,74 USD dell'anno precedente, con un incremento di circa il 21%. I prezzi delle materie prime non energetiche dovrebbero aumentare nel 2026 di un ulteriore 21,7%. Questi crescenti costi energetici gravano su famiglie e imprese e frenano i consumi nonché la propensione agli investimenti.

Per il 2026 l'FMI prevede un livello stabile dei tassi a breve termine: il tasso del mercato monetario a tre mesi dovrebbe attestarsi negli Stati Uniti al 3,5% e nell'Area Euro al 2,0%. La politica fiscale si trova di fronte a un dilemma tra consolidamento dei

bilanci e attenuazione degli oneri legati ai costi energetici; il disavanzo delle economie avanzate è proiettato nel 2026 al 4,8% del PIL.

Nonostante i venti contrari globali, le prospettive dei Paesi emergenti e in via di sviluppo restano solide: l'FMI prevede per il 2026 una crescita del 3,9%, sostenuta dalla domanda interna in Asia nonché dalle esportazioni di materie prime in ripresa in Africa e America Latina. L'inflazione globale dovrebbe salire nel 2026 al 4,4%, prima di scendere al 3,7% nel 2027. Pertanto, anche nel 2026 l'economia mondiale dovrebbe crescere, sebbene in presenza di rischi al ribasso accresciuti.²²

Il PIL italiano, secondo l'ISTAT, continua a essere sostenuto dalla robusta domanda interna ed è cresciuto nel 2025 dello 0,5%, mentre per il 2026 è atteso un ulteriore incremento dello 0,8%. Determinanti restano i consumi privati, sostenuti dall'aumento dei salari e dai progressi dei progetti PNRR. L'inflazione contenuta sostiene i redditi reali, sebbene i prezzi dell'energia restino un rischio. Per l'Alto Adige, dopo la contrazione economica dello 0,9% nel 2024, l'ASTAT prevede una ripresa con una crescita reale del PIL dello 0,9% nel 2025, mentre la spesa per consumi privati dovrebbe crescere dello 0,7%. Per il 2026 è prevista un'ulteriore crescita del PIL dell'1,0%, con la situazione geopolitica e le sue ripercussioni sull'andamento di energia e inflazione che rappresentano il rischio principale.²³

²² Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali", 2025

²³ ASTAT – Pubblicazione „PIL e spesa per consumi delle famiglie 2025–2027 – Stime e previsioni", aprile 2026



| Rapporto sui rischi 2025

La IPS coop. persegue l'obiettivo di salvaguardare la liquidità e la solvibilità dei soci dell'IPS Raiffeisen. Tramite misure proattive e tempestive viene garantito il rispetto dei requisiti normativi di capitale e liquidità da parte dei Soci.

Per una conoscenza completa e tempestiva delle situazioni di rischio di tutti i singoli membri e dell'IPS Raiffeisen nel suo complesso, è stato implementato un framework di monitoraggio e early warning efficace.

Principi di gestione del rischio

I principi per la gestione dei rischi della IPS coop. sono definiti nel Regolamento IPS, approvato dall'Assemblea Generale della IPS coop.

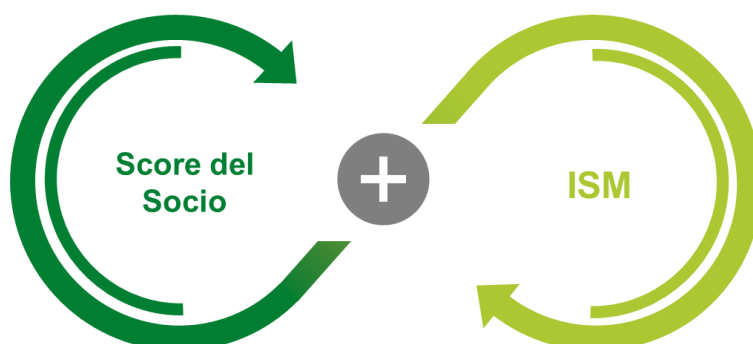
IPS Stability Mechanism

L'ISM è il framework della IPS coop. che definisce i principi di monitoraggio, i meccanismi di intervento e le misure di tutela della stabilità dell'IPS Raiffeisen.

L'ISM consente alla IPS coop. di prevenire e rilevare tempestivamente la presenza di situazioni di anomalia tra i soci, così da valutare in modo tempestivo e appropriato se attivare uno o più interventi e/o misure di tutela previste dallo Statuto.

L'ISM si fonda su un approccio di tipo collaborativo tra IPS coop. e soci per assicurare una costante interazione fra il primo ed i secondi, finalizzata alla prevenzione delle situazioni di anomalia ovvero al loro superamento (principio di prevenzione e tempestività).

L'intero Framework ha come obiettivo la valutazione continua dei principali rischi di tutti i membri: particolare importanza è data al monitoraggio delle esposizioni non performing (NPE).





Modello scoring

Il modello di scoring dell'IPS Raiffeisen definisce i criteri e la metodologia per la classificazione periodica dei soci sulla base della loro situazione di rischio (scoring). Il grado di rischio e di performance di ogni socio sono misurati e valutati sulla base di una serie di indicatori. Ai soci viene assegnata una classe di rischio, la quale, assieme alla valutazione continuativa dei soci, permettono alla IPS coop. di disporre nel continuo di una visione completa della situazione di rischio del socio.

Organizzazione della gestione del rischio

Ai sensi dell'art. 38 dello Statuto la IPS coop. adotta strumenti adeguati per la classificazione e il monitoraggio dei rischi, al fine di fornire una rappresentazione completa della situazione di rischio di tutti i soci e del sistema di tutela istituzionale nel suo complesso, con le corrispondenti possibilità di influenzamento.

La definizione comune dei rischi e l'applicazione di standard e metodologie uniformi per la gestione e il controllo dei rischi, costituiscono la base per la valutazione continua da parte della IPS coop. I principi, i sistemi e le procedure della gestione del rischio dei soci sono sviluppati e applicati uniformemente a livello di IPS.

Nell'IPS Raiffeisen si lavora costantemente allo sviluppo continuo degli standard e delle metodologie per la gestione dei rischi, al fine di assicurarne la piena conformità al quadro regolamentare vigente e di garantire un sistema di governo e controllo dei rischi efficace, coerente con un approccio prospettico e sostenibile.

La IPS coop. valuta costantemente la situazione di rischio dei soci, promuovendo l'adozione di sistemi informatici uniformi e flussi di dati in gran parte automatizzati, assicurando un'attività di monitoraggio efficace e tempestiva. Attraverso adeguati ed efficienti flussi informativi, il Consiglio di Amministrazione della IPS coop. è tempestivamente informato in relazione alle eventuali anomalie riscontrate negli ambiti oggetto di valutazione continua e nel contesto della normale attività di controllo della IPS coop.



A intervalli trimestrali, la IPS coop. redige una relazione sulla situazione di rischio, sull'evoluzione dei singoli soci e dell'IPS nel suo complesso. La relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione della IPS coop., è messa a disposizione dei soci. Inoltre, i soci sono classificati in base alla loro situazione di rischio con cadenza semestrale.

La classe di rischio calcolata (model score) di ogni socio viene valutata dal Consiglio di Amministrazione della IPS coop., il quale, ove necessario, procede alla correzione del valore di score (e.g. soft facts) per determinare l'overall score definitivo. I soci sono, in ogni caso, informati della loro classificazione.

Interventi e misure di tutela

Per assicurare il funzionamento dell'IPS Raiffeisen, la IPS coop. può emanare istruzioni e formulare raccomandazioni nei confronti dei soci, nonché richiedere la limitazione di determinate attività o la riduzione di taluni rischi. È nella piena responsabilità dei soci adeguarsi alle istruzioni e raccomandazioni.

Interventi

In presenza di situazioni di anomalia il Consiglio di Amministrazione della IPS coop. viene tempestivamente informato, al fine di valutare l'attivazione di uno o più interventi.

In conformità con lo Statuto, la IPS coop. può attivare diverse categorie di interventi, da quelli di tipo informativo a quelli di tipo correttivo fino agli interventi finanziari.

L'attivazione di interventi informativi ha la finalità di assicurare alla IPS coop. adeguati flussi informativi (e.g. resoconti specifici, accesso diretto a dati/informazioni) e accesso alle informazioni aziendali rilevanti per comprendere/monitorare potenziali situazioni di criticità.

In situazioni di forte criticità, il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'adozione di uno o più interventi correttivi volti a preservare la stabilità della situazione patrimoniale e di liquidità (e.g. limitazioni di assunzioni di nuovi rischi o contenimento dei rischi già assunti).

Gli interventi finanziari hanno la finalità di assicurare un sostegno finanziario per aiu-



tare uno o più soci a superare una condizione di difficoltà patrimoniale o finanziaria. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'attivazione di un intervento finanziario esclusivamente a seguito di istanza presentata da un socio, a condizione che il sostegno finanziario non comprometta la stabilità del sistema istituzionale nel suo complesso. Gli interventi finanziari possono essere inoltre condizionati all'esecuzione di specifiche richieste da parte della IPS coop.



Interventi finanziari

Nell'esercizio 2025 non è stato richiesto alcun sostegno finanziario dai soci dell'IPS Raiffeisen.

Misure di tutela

Al fine di tutelare la stabilità dell'IPS Raiffeisen, il Consiglio di Amministrazione della IPS coop. può adottare, in caso di violazione da parte di un socio degli obblighi assunti, le seguenti misure:

- a) richiamo formale;
- b) richiesta al socio di convocare, senza indugio, la sua assemblea dei soci per la sostituzione degli amministratori;
- c) il rifiuto di fornire sostegno finanziario, oppure la sospensione o risoluzione degli interventi finanziari in corso;
- d) sanzioni pecuniarie, per un ammontare massimo pari all'importo dei mezzi finanziari complessivi che il socio sarebbe tenuto a contribuire nell'anno in cui la sanzione è irrogata;
- e) esclusione.

Le somme raccolte a seguito del pagamento delle sanzioni sono destinate ad incrementare i mezzi prontamente disponibili ex ante del fondo di tutela.



Situazione di rischio

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio presente e futuro di impatti negativi causati dai mutuatari (in questo caso gli affidati), i quali non adempiono del tutto o in parte i loro obblighi di rimborso oppure ad una data diversa da quella pattuita contrattualmente. I soci dell'IPS Raiffeisen svolgono l'attività creditizia principalmente verso le famiglie e le imprese, e sono un importante partner finanziario per le autorità locali.

Il rischio di credito è di gran lunga la categoria di rischio più importante dell'IPS Raiffeisen, tale evidenza è desumibile anche dai requisiti di capitale dei soci.

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito sono di competenza dei soci dell'IPS Raiffeisen.

I principi per la gestione del rischio di credito sono definiti nelle linee guida e nei regolamenti del credito. Gli standard e le metodologie per la gestione del rischio di credito assicurano un monitoraggio efficiente ed efficace del rischio di credito, sia su base di singolo cliente che di portafoglio.

Nel processo di rating, gli affidati del portafoglio crediti sono suddivisi in due segmenti (retail e corporate). Ad ogni soggetto affidato è assegnata una classe di rating che esprime la probabilità di default.

Il modello di rating è basato su tre pilastri e comprende sia fattori quantitativi, cioè dati andamentali e la situazione reddituale, sia aspetti qualitativi.

Il potenziale rischio di perdite sui crediti viene limitato grazie all'acquisizione di ade-

quate garanzie, l'utilizzo delle quali viene attentamente valutato nell'ambito del processo decisionale.

La valutazione dei beni immobili posti a garanzia delle esposizioni creditizie nell'IPS Raiffeisen viene effettuata sulla base di criteri standardizzati. Le valutazioni sono eseguite da periti specializzati o da società di valutazione in conformità con le disposizioni prudenziali e costituiscono la base per l'applicazione delle tecniche di attenuazione di rischio.

Le esposizioni sono soggette a monitoraggio e analisi continua. La maggior parte del portafoglio è soggetta a revisione periodica.

Inoltre, l'implementazione di un efficace sistema di allerta (*early warning*) è di centrale importanza al fine di garantire un efficace monitoraggio del credito. Le esposizioni creditizie che presentano un andamento irregolare vengono monitorate e analizzate sistematicamente sulla base di indicatori standardizzati.

La gestione delle posizioni *non performing* è parte integrante della strategia del rischio di credito dei soci dell'IPS Raiffeisen ed è finalizzata alla riduzione degli stock dei NPL.

I soci dell'IPS Raiffeisen monitorano il rischio di credito sulla base di diversi indicatori e un set di limiti previsti dalla regolamentazione interna; quest'ultimi si riflettono nel Risk Appetite Framework (RAF) esteso. In tale ambito rileva anche il monitoraggio del rischio di concentrazione del portafoglio crediti (single name e settoriale).

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i soci dell'IPS Raiffeisen applicano un processo di allocazione delle attività finanziarie (stage allocation),



ripartendo mensilmente le esposizioni creditizie negli stage da 1 a 3.

Il modello di impairment uniforme prevede diversi metodi di calcolo delle rettifiche di valore per ogni stage. Il calcolo delle rettifiche di valore delle posizioni performing (stage 1 e 2) è effettuato utilizzando metodi di calcolo standardizzati e automatizzati.

Le perdite attese delle esposizioni non performing (stage 3) sono determinate con un approccio analitico.

La tabella seguente riporta volumi consolidati dei prestiti e anticipazioni (loans and advances) valutati al costo ammortizzato dei soci dell'IPS Raiffeisen, sulla base della segnalazione FINREP al 31 dicembre 2025.

L'NPL ratio (lordo) consolidato, calcolato sulla base del data model EBA, ammontava al 3,6% al 31 dicembre 2025, in netta riduzione rispetto all'anno precedente (AP: 4,2%). Il livello di copertura consolidato delle esposizioni deteriorate (NPL coverage ratio) si è ulteriormente rafforzato, attestandosi al 64,6% (AP: 59,5%), a conferma della solida politica di accantonamento del sistema.

Le posizioni a sofferenza (lorde) cedute dai soci dell'IPS Raiffeisen alla Solution S.p.A. ammontavano a 24,7 milioni di euro al 31 dicembre 2025. Tenendo conto di tale stock, l'NPL ratio (lordo) consolidato ammonterebbe al 3,8% (AP: 4,6%), con un livello di copertura consolidato delle esposizioni deteriorate pari a 64,8% (AP: 61,2%).

La determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito avviene sulla base del metodo standard. La stima del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione a livello di singola controparte (single name concentration risk) avviene nell'ambito del secondo pilastro.

Gli esercizi di stress test sul rischio di credito, svolti nell'ambito del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del piano di risanamento, sono eseguiti sulla base di modelli standardizzati e uniformi.

Stage	Volume lordo Eur ('000)	Quota in %	Rettifiche Eur ('000)	Coverage in %
1	10.011.458	87,6	14.385	0,1
2	992.145	8,7	62.604	6,3
3	420.678	3,7	271.597	64,6
Totale	11.424.280	100,0	348.586	3,1



Rischio di mercato

Il rischio di mercato descrive il rischio di perdite dovute a variazioni negative dei prezzi di mercato.

La maggior parte dei soci dell'IPS Raiffeisen sono esenti dalla segnalazione dei rischi di mercato, in quanto il portafoglio di negoziazione risulta inferiore alla soglia di vigilanza.

Il rischio di mercato nell'IPS Raiffeisen si suddivide principalmente in rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo di mercato.

La misurazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario (IRRBB) è effettuata nel Raiffeisen IPS in conformità alle disposizioni di cui all'Allegato C della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013. In tale ambito vengono calcolati i potenziali impatti sia sul valore economico (economic value), sia sul margine di interesse (net interest income). Lo scenario di stress ordinario, basato su uno shock parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 punti base, è integrato da un insieme di ulteriori scenari di stress relativi ai movimenti al rialzo e al ribasso dei tassi di interesse.

Il rischio di prezzo di mercato deriva dalle oscillazioni di prezzo degli strumenti finanziari (ad esempio azioni, obbligazioni o fondi).

Ai sensi dello Statuto e delle Disposizioni di Vigilanza, nonché a causa delle limitate attività in cambi, i soci dell'IPS Raiffeisen sono esposti solo marginalmente al rischio di cambio.

Il rischio di mercato viene gestito e monitorato dai soci dell'IPS Raiffeisen, tenendo

conto degli obiettivi di rischio del Risk Appetite Framework (RAF).

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio presente e futuro di un totale o parziale inadempimento degli impegni di pagamento e, d'altra parte, l'incapacità di procurarsi le disponibilità liquide sul mercato a condizioni adeguate.

Il rischio di liquidità è gestito e monitorato dai soci dell'IPS Raiffeisen. Inoltre, i soci analizzano diversi scenari di stress in riferimento al rischio di liquidità.

In qualità di istituto centrale delle Casse Raiffeisen altoatesine, Cassa Centrale ha accesso diretto al mercato dei capitali e funge da struttura di bilanciamento della liquidità per le Casse Raiffeisen. Il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea da parte dei soci dell'IPS Raiffeisen avviene tramite la Cassa Centrale.

L'IPS Raiffeisen non si avvale pertanto della deroga all'applicazione dei requisiti di liquidità su base individuale ai sensi dell'art. 8 del Regolamento UE n. 575/2013. Il requisito regolamentare di copertura della liquidità²⁴ deve essere rispettato dai membri dell'IPS su base individuale. Al 31 dicembre 2025, il grado di copertura della liquidità (LCR) e il coefficiente netto di finanziamento stabile²⁵ (NSFR) dei membri dell'IPS Raiffeisen sono nettamente superiori ai requisiti minimi regolamentari del 100%.

²⁴ Liquidity Coverage Ratio (LCR).

²⁵ Net Stable Funding Ratio (NSFR).



Rischio operativo

Il rischio operativo è inteso come il rischio potenziale di perdite che possono verificarsi a causa dell'inadeguatezza o della disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni, compresi i rischi legali.

La gestione e il monitoraggio del rischio operativo sono eseguiti dai soci dell'IPS Raiffeisen.

La determinazione del requisito patrimoniale per il rischio operativo avviene tramite il metodo base ai sensi dell'art. 314 CRR e seguenti.

Altri rischi

Nella categoria degli altri rischi, rilevano per esempio il rischio di reputazione, il rischio strategico e di business. A questa categoria di rischio appartengono anche le categorie di rischio che non sono o sono poco rilevanti per i soci dell'IPS Raiffeisen.

Stress test

Al fine di valutare l'adeguatezza del fondo di tutela e quantificare le potenziali misure di sostegno di capitale e di liquidità per i soci, la IPS coop. effettua annualmente degli esercizi di stress test.

La metodologia per l'esecuzione degli esercizi di stress test è definita nel Regolamento IPS e viene aggiornata nel continuo secondo le best practice correnti.

Gli stress test sono eseguiti a livello di ogni singolo socio, coprono un orizzonte tempo-

rale di 3 anni e hanno lo scopo di verificare la resilienza dei soci a plausibili, ma gravi shock economici e finanziari.

L'attuazione delle prove di stress test è basata sull'ipotesi di un bilancio statico, in coerenza con la metodologia definita dall'European Banking Authority (EBA) per l'EU-wide stress test exercise.

Al fine di rendere allineati gli impatti, gli stress test sul capitale e sulla liquidità vengono interconnessi.

I principali fattori di rischio nell'ambito dello stress test sul patrimonio sono:

- rischio di credito;
- rischio di mercato;
- rischio operativo.

Inoltre, vengono proiettati gli effetti degli scenari di stress sul margine di interesse e sulle commissioni.

Lo stress test di liquidità prevede il verificarsi di uno scenario improvviso avverso per la posizione di liquidità del socio, che risulta concretizzato nell'anno T+1. Esso consiste in un ipotetico ritiro inatteso di depositi e un incremento delle linee di credito a revoca della clientela retail e corporate, nonché nella perdita di valore delle attività finanziarie *eligible* e degli impatti derivanti dallo stress test sul capitale sui Fondi Propri e sul portafoglio credito.

I risultati dello stress test sul capitale sono finalizzati alla stima dei mezzi finanziari disponibili ex ante del fondo di tutela.

I contributi annuali dei soci al fondo dei mezzi ex ante sono calcolati sulla base dei risultati di stress su un orizzonte di un anno (T+1).

La stima dei mezzi aggiuntivi viene eseguita sulla base degli esiti dell'esercizio di



stress su un orizzonte temporale di medio periodo (T+3).

Gli scenari di stress sono stati concepiti sulla base della metodologia dell'EU-wide stress test exercise 2025 dell'EBA. Lo scenario macroeconomico di riferimento è lo scenario avverso (*Adverse*), sebbene sia stato considerato anche uno scenario di base (*Baseline*).

SCENARIO DI STRESS (<i>ADVERSE</i>)	31.12.2025		T+1		T+3	
in migliaia di euro		in %		in %		in %
Fondi propri	3.387.701		3.168.004		3.133.941	
Fondi propri liberi	1.938.781	57,2%	1.701.535	53,7%	1.701.730	54,3%



Bilancio aggregato

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2025	31.12.2024
10. Cassa e disponibilità liquide	362.636.279	627.517.484
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	343.005.524	360.368.277
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.380.886	37.358.623
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	309.624.638	323.009.654
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.836.445.008	2.427.620.538
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.759.974.447	14.661.795.376
a) Crediti verso banche	294.519.491	173.069.390
b) Crediti verso clienti	15.465.454.956	14.488.725.986
50. Derivati per operazioni di copertura	9.842.331	11.909.269
60. Rettifiche di valore su attività finanziarie (+/-)	(484.960)	-
70. Partecipazioni	47.231.814	48.803.289
80. Attività materiali	234.369.767	225.408.049
90. Attività immateriali	189.819	244.279
100. Attività fiscali	40.462.030	41.267.060
a) correnti	7.424.850	3.242.573
b) anticipate	33.037.180	38.024.487
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.972.044	600.000
120. Altre attività	332.712.349	395.158.148
TOTALE ATTIVO	19.969.356.452	18.800.691.769



PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	31.12.2025	31.12.2024
10. Passività finanziarie misurate al costo ammortizzato	16.380.214.625	15.425.817.011
a) Debiti verso banche	187.635.221	196.217.068
b) Debiti verso clienti	15.575.671.815	14.597.628.370
c) Titoli in circolazione	616.907.589	631.971.573
20. Passività finanziarie di negoziazione	90.980	663.196
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	74.956	99.649
60. Passività fiscali	47.798.465	40.405.968
a) correnti	2.984.832	7.515.389
b) differite	44.813.633	32.890.579
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	278.442.887	305.967.860
90. Trattamento di fine rapporto del personale	11.172.635	12.945.898
100. Fondi per rischi e oneri	65.221.347	69.366.941
a) impegni e garanzie rilasciate	20.693.833	19.796.453
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi ed oneri	44.527.514	49.570.488
110. Riserve di valutazione	54.434.933	32.814.446
140. Riserve	2.872.523.500	2.660.125.363
150. Sovrapprezzi di emissione	3.325.764	3.171.434
160. Capitale	10.892.052	11.758.549
180. Utile (perdita) dell'esercizio	245.164.308	237.555.454
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	19.969.356.452	18.800.691.769



Conto economico aggregato

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31.12.2025	31.12.2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	638.662.232	741.433.295
di cui interessi attivi calcolati con il tasso di interesse effettivo	632.759.494	724.824.002
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(191.957.852)	(253.920.983)
30. Margine di interesse	446.704.380	487.512.312
40. Commissioni attive	136.159.479	133.945.583
50. Commissioni passive	(790.367)	(8.470.588)
60. Commissioni nette	135.369.112	125.474.995
70. Dividendi e proventi simili	16.030.265	15.344.587
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.186.037	3.696.296
90. Risultato netto dell'attività di copertura	96.334	(92.189)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(7.283.233)	(25.174.529)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.347.166)	(16.996.369)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.047.372	(8.233.714)
c) passività finanziarie	16.561	55.554
110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.461.486	20.434.191
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.461.486	20.434.191
120. Margine di intermediazione	604.564.381	627.195.663
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	16.768.488	(19.953.302)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.883.532	(19.768.258)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(115.044)	(185.044)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(24.031)	(148.590)
150. Risultato della gestione finanziaria	621.308.838	607.093.771



VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31.12.2025	31.12.2024
160. Spese amministrative	(351.679.333)	(338.974.570)
a) spese per il personale	(192.832.727)	(186.484.830)
b) altre spese amministrative	(158.846.606)	(152.489.740)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(727.840)	(6.675.965)
a) impegni e garanzie rilasciate	(901.152)	(4.050.312)
b) altri accantonamenti netti	173.312	(2.625.653)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(16.692.079)	(16.793.959)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(177.103)	(303.751)
200. Altri proventi ed oneri di gestione	38.097.330	38.557.206
210. Costi operativi	(331.179.025)	(324.191.039)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	883.201	175.468
230. Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali ed immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	112.824	2.748.222
260. Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	291.125.838	285.826.422
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(45.961.530)	(48.270.968)
280. Utile (perdita) da attività corrente al netto delle imposte	245.164.308	237.555.454
290. Utile (perdita) da operazioni cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (perdita) d'esercizio	245.164.308	237.555.454



Appendice

Elenco dei membri del Raiffeisen Südtirol IPS (in ordine alfabetico)

DENOMINAZIONE	SEDE	DENOMINAZIONE	SEDE
Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA	Bolzano	Cassa Raiffeisen Laces	Laces
Cassa Raiffeisen Alta Pusteria	San Candido	Cassa Raiffeisen Lagundo	Lagundo
Cassa Raiffeisen Alta Venosta	San Valentino alla Muta	Cassa Raiffeisen Lana	Lana
Cassa Raiffeisen Bassa Atesina	Laives	Cassa Raiffeisen Lasa	Lasa
Cassa Raiffeisen Bassa Vall'Isarco	Laion	Cassa Raiffeisen Marlengo	Marlengo
Cassa Raiffeisen Bassa Venosta	Naturno	Cassa Raiffeisen Monguelfo-Casies-Tesido	Monguelfo-Tesido
Cassa Raiffeisen Campo di Trens	Campo di Trens	Cassa Raiffeisen Nova Ponente - Aldino	Nova Ponente
Cassa Raiffeisen Castelrotto - Ortisei	Castelrotto	Cassa Raiffeisen Prato-Tubre	Prato allo Stelvio
Cassa Raiffeisen della Val Passiria	San Leonardo in Passiria	Cassa Raiffeisen Schlern-Rosengarten	Cornedo
Cassa Raiffeisen di Bolzano	Bolzano	Cassa Raiffeisen Silandro	Silandro
Cassa Raiffeisen di Brunico	Brunico	Cassa Raiffeisen Tirolo	Tirolo
Cassa Raiffeisen di Dobbiaco	Dobbiaco	Cassa Raiffeisen Tures-Aurina	Campo Tures
Cassa Raiffeisen di Funes	Funes	Cassa Raiffeisen Ultimo-S.Pancrazio-Lauregno	Ultimo – Santa Valburga
Cassa Raiffeisen di Merano	Merano	Cassa Raiffeisen Val Badia	Corvara
Cassa Raiffeisen di Oltradige	San Michele / Appiano	Cassa Raiffeisen Val Gardena	Selva
Cassa Raiffeisen di Parcines	Parcines	Cassa Raiffeisen Val Sarentino	Sarentino
Cassa Raiffeisen di Salorno	Salorno	Cassa Raiffeisen Vall'Isarco	Bressanone
Cassa Raiffeisen di Scena	Scena	Cassa Raiffeisen Villabassa	Villabassa
Cassa Raiffeisen di Tesimo	Tesimo	Cassa Raiffeisen Wipptal	Vipiteno
Cassa Raiffeisen di Vandoies	Vandoies	RK Leasing Srl	Bolzano
Cassa Raiffeisen Etschtal	Terlano		

Editore:

Raiffeisen Südtirol IPS Società Cooperativa

Via degli Artigiani 29 | 39100 Bolzano

Immagini: Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. coop., Pixabay

© Raiffeisen Südtirol IPS Società Cooperativa, Bolzano - 2026